

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 05-6525/2002

Oggetto: Nuovo pozzo ad uso irriguo, localizzato in Comune di Villafranca Piemonte, sulla particella n.3 del Foglio 23
Proponente: Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- in data 17/10/2001 i Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, sede legale in Villafranca Piemonte, via Roma 101 - P.IVA 94544530010, hanno presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al nuovo pozzo ad uso irriguo, localizzato in Comune di Villafranca Piemonte, sulla particella n.3 del Foglio 23;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 14/11/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato in Comune di Villafranca Piemonte sulla particella n.3 del Foglio 5;
- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - quota: 260 m s.l.m.
 - profondità massima: 40 m dal p.c.
 - portata massima emunta: 100 l/s
 - quota piano campagna: 260 m s.l.m.
 - trivellazione: a percussione con acqua come lubrificante
 - diametro perforazione: 600 mm
 - diametro colonna di rivestimento: 500 mm
 - diametro colonna di mandata: 250 mm
 - diametro tubi cieco e filtro: 500 mm
 - filtri collocati tra 20 e 35 m, in corrispondenza ai livelli di maggior permeabilità
 - luce dei filtri fenestrati: 4x40 mm
 - testa del pozzo sigillata
 - tubo piezometrico esterno al tubo filtrante e con diametro 40 mm
 - pompa azionata da trattrice con potenza di circa 50 kW e portata massima presunta 120 l/s

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - la localizzazione viene prevista all'interno della fascia C del Piano stralcio delle fasce fluviali
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come zona agricola;
- dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - l'intervento viene realizzato su terreno pianeggiante;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - l'opera insiste su un terreno con capacità d'uso di seconda classe;
 - la vulnerabilità della falda è classificata come elevata secondo il metodo G.O.D.;
 - la soggiacenza media della falda nella zona è di 3-5 m dal p.c.;
 - non si rilevano nell'area elementi di particolare sensibilità ambientale;

Ritenuto:

- che il progetto abbia dimensioni limitate e sia inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano caratteristiche di sensibilità tali da subire compromissioni da parte dell'opera in progetto;
- che eventuali criticità specifiche possano essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- che pertanto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
- le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di nuovo pozzo ad uso irriguo, localizzato in Comune di Villafranca Piemonte, sulla particella n.3 del Foglio 23, presentato dai Consorzi Irrigui Riuniti di Villafranca Piemonte, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
- le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
- dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
- dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/01/2002

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina